

01 | 2024

call for paper
 thematic call

New Meanings / Novel Equilibria

Edited by Roberto Pasini, Maarit Ströbele, Cristina Imbroglini

In December 2022, the COP15 for Biodiversity approved the Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework, a protocol for the protection of the planetary ecosystems that complements the Paris Agreement on Climate Change with the aim of preventing the collapse of the biosphere. A global network of areas with varying degrees of naturalness and artificiality, capable of halting the loss of biodiversity and reducing the concentration of carbon dioxide in the atmosphere, will extend over 30% of the Earth by 2030 and be further consolidated by 2050.

The framework raises a multiplicity of issues engaged by the landscape project: the conservation of species and ecosystems of the biosphere; the environmental rehabilitation of degraded terrestrial and marine areas; the equitable management of ancestral lands and the rights of indigenous peoples; the protection of cultural landscapes and the support for local communities; the abandonment of both the unsustainable exploitation of the territories, as well as their musealisation and vernacularisation in the service of global tourism; the enhancement of the ecological contributions from degraded, exploited or underutilized areas, on the inhabited edges or in the operational hinterlands of planetary urbanization; the assisting of contemporary anthro-ecological systems towards new forms of equilibrium, conventionally defined by the terms of sustainability and resilience.

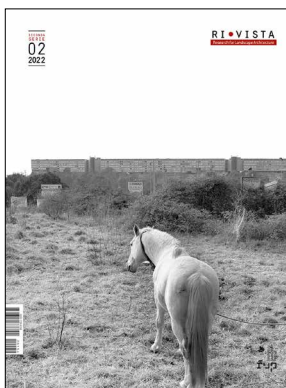
In short, the Kunming-Montreal agreement urges us to imagine new forms and patterns for the evolution of urban and rural spaces while securing ambits for the resurgence of nature. In the evoked colossal, collective enterprise, the trans-disciplinary project of the contemporary landscape seems to have the opportunity to conquer vast fields of action and a key role that exceeds both the technical operations of environmental engineering and the taxidermy of natural and cultural conservation. The landscape project is, in fact, bound to implant a new meaning upon compounds of the planet, either tiny fragments hidden in forgotten interstices, vast settled or productive expanses, logistic corridors, or segments of natural systems. This issue of Ri-Vista aims to collect cases, experiences, and reflections, from the local to the geographical scale, in which the landscape project succeeds in grounding new narratives and new topologies into the land, scenarios of re-signification of places and nature-society dynamics, and, by that, new meanings for our living on the Earth.

Keywords: *Kunming-Montreal Framework; integrated anthro-ecological system; biosphere conservation; cultural landscapes; contemporary landscape project; re-signification of places.*

The call is open until **December 31st 2023**

INFO

emanuela.morelli@unifi.it



<http://www.fupress.net/index.php/ri-vista/index>

To submit your full paper, please go to our submission platform: <https://oaj.fupress.net/index.php/ri-vista/about/submissions>

Registration and login as Author with the Ri-Vista system is required to submit and follow the submission process online. Later, the account is necessary for following the status of your submission.

The proposals have to be unpublished and written in Italian or English; the text can be of 20,000 to 30,000 characters, including spaces, title, authors, abstract, keywords, captions and references.

The proposals have to include a minimum of 5 – a maximum of 10 pictures with good definition (at least 300 dpi/inch and 25 cm the smallest side) free from publishing obligations or accompanied with the specific permission.

The selected papers will be published in the thematic section of the 2|2021 issue of Ri-Vista.

01 | 2024

invito a pubblicare
 call tematica

Nuovi significati / Nuovi equilibri

A cura di Roberto Pasini, Maarit Ströbele, Cristina Imbrogliani

Nel dicembre 2022 la COP15 per la Biodiversità ha approvato il *Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework*, un protocollo per la protezione degli ecosistemi planetari che si affianca al Paris Agreement on Climate Change con l'obiettivo di scongiurare il collasso della biosfera. Una rete globale di aree a diversi gradi di naturalità e antropizzazione, capace di arrestare la perdita di biodiversità e abbattere la concentrazione di anidride carbonica in atmosfera, dovrà estendersi sul 30% della Terra entro il 2030 e consolidarsi ulteriormente al 2050.

L'accordo solleva una molteplicità di tematiche che il progetto del paesaggio ingaggia: la conservazione delle specie e degli ecosistemi della biosfera; la riqualificazione ambientale di aree terrestri e marine degradate; la gestione equa delle terre ancestrali e i diritti delle popolazioni indigene; la tutela dei paesaggi culturali e il sostegno alle comunità locali; l'abbandono tanto dello sfruttamento insostenibile dei territori, quanto di musealizzazioni e vernacularizzazioni al servizio del turismo globale; il potenziamento dei contributi ecologici di aree degradate, sfruttate o sottoutilizzate, ai margini abitati o negli hinterland operativi dell'urbanizzazione planetaria; l'accompagnamento dei sistemi antro-ecologici della contemporaneità verso nuove forme di equilibrio, convenzionalmente definite dai termini di sostenibilità e resilienza.

In sintesi, l'accordo di Kunming-Montreal ci impone di immaginare nuove forme e strutture per l'evoluzione dello spazio urbano e rurale e insieme nuovi ambiti per il risorgere della natura. Nella colossale impresa collettiva prefigurata, il progetto trans-disciplinare del paesaggio contemporaneo sembra avere l'opportunità di conquistarsi vasti campi operativi e un ruolo chiave che travalica sia l'azione tecnica dell'ingegneria ambientale che la tassidermia della conservazione naturale e culturale. Il progetto di paesaggio è infatti chiamato a impiantare un senso nuovo su porzioni del pianeta, minuscoli frammenti nascosti in interstizi dimenticati, vaste distese insediate o produttive, corridoi logistici o segmenti di sistemi naturali. Questo numero di Ri-Vista si propone di raccogliere casi, esperienze e riflessioni, dalla scala locale a quella geografica, in cui il progetto di paesaggio riesce a trascrivere in sito nuove narrative e nuove topologie, scenari di risignificazione dei luoghi e delle dinamiche tra società e natura, e, con ciò, nuovi significati del nostro vivere sulla Terra.

Parole Chiave: *Kunming-Montreal Framework; sistema antro-ecologico integrato; conservazione della biosfera; paesaggi culturali; progetto di paesaggio contemporaneo; risignificazione dei luoghi.*

La call è aperta fino al **31 dicembre 2023**

La proposta di pubblicazione deve essere caricata sulla piattaforma: <https://oaj.fupress.net/index.php/ri-vista/about/submissions>

Per sottoporre la proposta mediante la procedura on-line è necessario registrarsi ed accedere come autore alla piattaforma. L'account consente di seguire lo stato di avanzamento della procedura.

Le proposte devono essere relative a lavori inediti, scritti in Italiano o in Inglese; il testo può essere di 20.000-30.000 battute, inclusi spazi, titolo, autori, abstract, parole chiave, didascalie e riferimenti bibliografici.

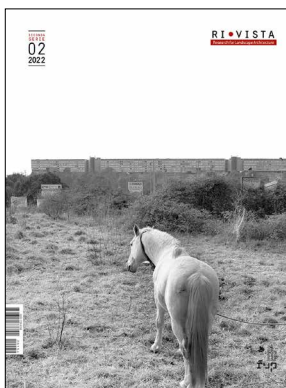
Le proposte devono comprendere 5-10 immagini libere da vincoli o con specifiche concessioni di pubblicazione.

Le immagini devono essere in alta definizione con un minimo di 300 punti per pollice e lati di almeno 25 cm.

I saggi selezionati saranno pubblicati nella sezione tematica del numero 2|2021 di Ri-Vista.

INFO

emanuela.morelli@unifi.it



<https://oaj.fupress.net/index.php/ri-vista/index>